

Scautismo nautico in Branca R/S





Giuseppe Stofa

“Sei tu che devi vivere la tua vita... nessun altro può farlo per te. E nel viaggio della vita, devi spingere la canoa con la pagaia, non remare come una barca. Guida da te la tua canoa, non contare sull’aiuto degli altri. Stai partendo dal ruscello della fanciullezza per un viaggio avventuroso; di lì passerai nel fiume dell’adolescenza; poi sboccerai nell’oceano della virilità, per arrivare al porto che vuoi raggiungere. Sulla tua rotta incontrerai difficoltà e pericoli, banchi di nebbia e tempeste. Ma, senza avventure, la vita sarebbe terribilmente monotona. Se saprai manovrare con attenzione, navigando con fedeltà ed allegra tenacia, non c’è motivo per cui il tuo viaggio non debba essere un completo successo, per piccolo che fosse il ruscello da cui un giorno sei partito.”

(B.-P.)

Indice

	<i>pag.</i>
Premessa	4
L'esperienza nautica nella progressione personale dei ragazzi in età di Branca R/S	6
Sezione 1 ACQUA	9
Sezione 2 FEDE	11
Sezione 3 STRADA	13
Sezione 4 COMUNITÀ	15
Sezione 5 SERVIZIO	18
Concludendo	21
Esempi di attività per la Branca R/S in ambiente acqua	22

*Autori: Monica Grieco (già patt. Naz R/S)
Daniele Zauli (già incaricato nazionale Settore)*

Premessa

*“L’oceano risoffia le sue raffiche fra duna e duna gagliarde”
(Notturmo di D’Annunzio)*

I giovani in età R/S appartengono sempre più al loro tempo, ma le occasioni che hanno attraverso lo scautismo li differenziano dai loro coetanei perché in appositi luoghi e momenti da loro gestiti riescono a manifestare le loro idee e esigenze, vivendo esperienze talvolta inusuali per i loro coetanei.

Offrire loro tale opportunità significa intanto amarli.

Se a questo si unisce l’uso corretto degli strumenti del metodo e l’adesione piena ai valori che si concretizzano in Strada, Comunità e Servizio alla luce del Vangelo, li si aiuta a divenire persone autentiche.

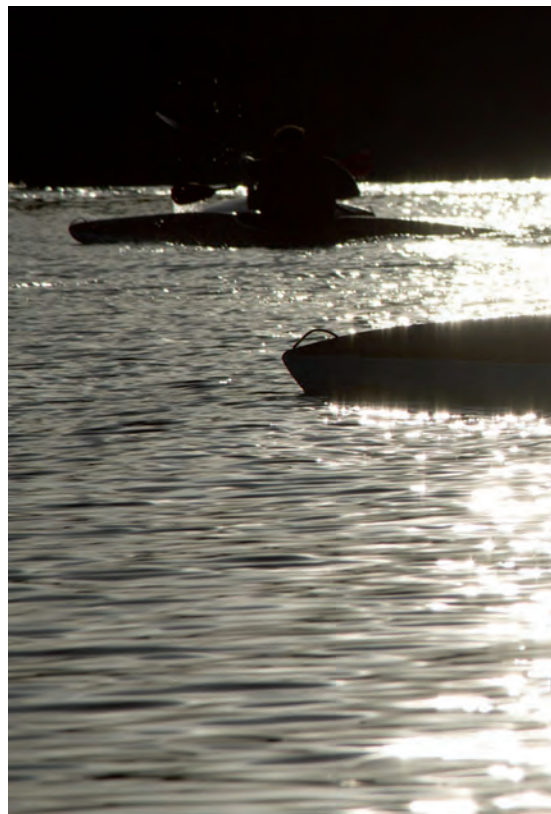
L’uomo e la donna della Partenza diventeranno il giovane e la giovane adulti che sono in grado di esplorare il mondo al quale si stanno affacciando.

All’interno dello scautismo la curiosità di scoprire, l’acquisire competenze e il servire incondizionatamente vengono accolte dall’educando come scommessa che dura da quando si è lupetto sino ad arrivare a rover/scolta prossimi alla partenza.

Pertanto il grande gioco dello scautismo offre opportunità e occasioni (esperienze) che vanno vissute e sperimentate in prima persona.

Tra gli obiettivi che gli educatori Agesci

hanno nei confronti dei ragazzi c’è lo sviluppo costante delle competenze il cui fine è metterle a disposizione attraverso il servizio agli altri. Da qui vogliamo partire per sollecitare l’occasione che l’applicazione dello scautismo nautico offre per la Branca Rover/Scolte. I gruppi nautici esistenti nel territorio nazionale,



dopo la grande esperienza dei reparti nautici, spesso non riescono a proporre attività nautiche in Branca R/S; così come i gruppi tradizionali non sempre riescono a tener viva l'attenzione per i ragazzi in età R/S con esperienze stimolanti.

Ebbene a loro e non solo si propone tale sussidio al fine di stimolare chi ha una certa sensibilità verso la nautica a percorrere una strada alternativa quale appunto l'ambiente educativo acqua, che offre mille opportunità e sti-

moli e garantisce esperienze che sanno rendere fattiva la competenza, il servizio, la cooperazione, la capacità di affrontare gli ostacoli con determinazione.

**Elena Bonetti, Flavio Castagno
e padre Giovanni Gallo**


*Incaricati e assistente ecclesiastico nazionali
Branca R/S*

Airella Ciminelli e Giorgio Cusma

Incaricati nazionali al settore Nautico



Giuseppe Stalifa



L'esperienza nautica nella progressione personale dei ragazzi in età di Branca R/S

Nel percorso di Progressione Personale, proporre il roverismo/scoltismo in ambiente acqua significa far capire ai ragazzi ed ai capi che esiste un'altra modalità per proporre contenuti, valori, esperienze uguali a qualsiasi altra avventura della vita, che ben si adatta al linguaggio simbolico della stessa Branca. Più avanti infatti vedremo come i tre elementi, strada comunità e servizio si possono realizzare anche nell'esperienza nautica.

La pedagogia delle esperienze, nella quale la Branca sta indirizzando i suoi passi, è l'opportunità di far vivere e sperimentare concretamente ai ragazzi attività che sono rappresentative del mondo reale e che con questo si intrecciano, favorendo lo sviluppo completo verso l'uomo e la donna della Partenza.

All'interno della progressione personale vissuta in ambiente acqua, gli R/S vengono indotti ad essere attenti e coscienti, svolgendo un lavoro di cooperazione, di sinergia, di competenza e di attenzione verso l'altro. Questa capacità di mantenere positive relazioni e di sviluppare la cooperazione, unitamente ad una approfondita immancabile competenza, ci permette di considerare la nautica come una attività volta a sviluppare la sfera individuale e sociale dell'individuo.

Questo permette ai ragazzi di intravede-

re un futuro impegnato nel sociale, avendo la capacità di credere in un mondo migliore supportato da esperienze che hanno vissuto, sedimentato e rielaborato.

Il riferimento riguarda tutte quelle attività nautiche dove si sono sfidati e hanno osato superare i limiti personali, hanno costruito la comunità nelle difficoltà come nella gioia.

Nel percorso di progressione personale, anche le esperienze nautiche sono gradualmente, in quanto devono compiersi quei passi di maturità del singolo rover/scolta che gli permettono di acquisire una sensibilità e autonomia in maniera progressiva, fino ad acquisire consapevolezza delle scelte per poter diventare il capitano di sé stesso nella quotidianità.

SCOPERTA, COMPETENZA, RESPONSABILITÀ sono momenti fondanti della crescita dei rover e scolte.

Scoperta

Per il novizio il futuro appare lontano nella sua spensieratezza, ma attraverso le prime esperienze quali un challenge nautico, si comincia a gustare la sfida con sé stesso e ogni ragazzo/a continua a mettere in pratica quelle competenze acquisite nella Branca E/G, migliorando e sperimentando nuove attività con i

maestri dei novizi, che hanno il grande compito di accompagnarli nella scoperta del Roverismo/Scoltismo.

Per questa fascia d'età si propongono esperienze entusiasmanti e sfidanti, riuscendo a stimolare l'innata voglia dei ragazzi di avanzare con coraggio verso il nuovo, diventando consapevoli delle proprie capacità che vanno scoperte, coltivate ed esercitate con costanza.

Strada, comunità e servizio sono sperimentate dal novizio nelle attività nautiche in diverse occasioni: la passione per la navigazione che mette alla prova competenza e forza fisica via via con maggiore responsabilità, lo sviluppo della disponibilità a cooperare nelle sfide con gli altri novizi sperimentando il coraggio, il raccogliere con entusiasmo le gioie e le difficoltà vissute con la comunità durante l'attività.

Il Punto della Strada per il novizio/a consisterà nel mettere a fuoco le sue competenze acquisite sia in Branca E/G che durante il primo anno di Branca R/S attraverso le varie attività che l'ambiente acqua offre, dando loro significato, sperimentandole globalmente nelle varie attività. Se poi in quelle nautiche riesce ad entusiasinarsi e ad affrontarle **osando**, sicuramente è sulla buona rotta per divenire il capitano di sé stesso.

Competenza

Nei rover/scolte è importante diventare coscienti che si sanno affrontare le prove ma... si può e si deve migliorare. L'ottica

del migliorare le proprie capacità si acquisisce nei primi due anni di clan dove i ragazzi attraverso le varie esperienze colgono la valenza delle tecniche acquisite nel loro percorso scout effettuato.

La strada, anzi la rotta in ambito nautico, è ricca di significati simbolici, e raccoglie in sé la dimensione della fatica, del silenzio, del procedere insieme: è comunque parabola della vita e dell'esistenza, con la stessa dignità della strada fatta sulla terraferma.

Se i ragazzi si vogliono sperimentare in una route nautica, così come in una route di strada, non si può esimersi dal considerare indispensabili tutte le competenze possedute, le esigenze e capacità: questo responsabilizza i più grandi, così da poter giocare tutti insieme in un'esperienza vera e significativa, dove si potranno armonizzare con semplicità attenzione all'altro, voglia di esplorare, e trasmissione del sapere.

Il punto della strada si potrà concretizzare anche attraverso l'analisi e l'accettazione dei propri limiti ed il superamento degli stessi.

Resta inteso che il metodo della Branca R/S aiuta i ragazzi ad essere, ed ogni capacità è un esercizio che prepara all'essere, e non soltanto al fare ma è con esso, complemento inscindibile.

Responsabilità – Il gabbiera

(Nell'esperienza nautica, il gabbiera è quel Rover o quella Scolta che presta il proprio servizio al Centro Nautico, conducendo in acqua tut-





te le unità che ne fanno richiesta. In sostanza è colui che mette la propria competenza al servizio degli associati che vogliono utilizzare l'ambiente acqua. Naturalmente per arrivare a questo bisogna acquisire una serie di capacità e tecniche di buon livello, che si possono trovare nei Corsi di Tecniche Nautiche organizzati a livello nazionale)

La loro presenza in una unità R/S, rende il loro lavoro ancora più utile, mettendo a disposizione degli altri compagni di strada le competenze con voglia di dividerle.

I “gabbieri”, sono i ragazzi che avendo fatto un serio percorso hanno maturato la scelta responsabile di poter effettuare un servizio agli altri con competenza e impegno costante. Per arrivare a questo, il capo deve aiutarli ad orientare la propria rotta avendo davanti il chiaro obiettivo che loro saranno i diretti responsabili delle loro future azioni di vita.

Inoltre dovranno sperimentare che la

manca di competenza in acqua è pericolosa e trasmettere questa sensibilità agli altri: ciò è indispensabile per prendersi direttamente la responsabilità di un equipaggio (oltre che di loro stessi): questa è una cosa importante e significativa, che completa e matura la loro persona.

Il responsabile di un'imbarcazione è infatti vero punto di riferimento per tutti i componenti di un equipaggio, ed in questo collabora attivamente con i capi per lo svolgimento delle attività

Il punto della strada si concretizza nel rivedere la propria vita all'interno di un progetto dove il passato, il presente e il futuro si coniugano e dove le esperienze fanno da collante per scegliere in prima persona.



Sezione I **ACQUA**

**“Laudato sii. mio Signore,
per sora acqua
la quale è molto utile,
umile, preziosa e casta”**
(San Francesco d’Assisi)

*“Qualcuno ha detto che ciò che
manca ai giovani è un ambiente.
Ebbene, noi abbiamo un ambiente
da proporre loro nello scoutismo e
nel guidismo, ed è quello che Dio ha
messo a disposizione di tutti:
l’aria aperta, la felicità,
l’essere utili agli altri.”*
(B.-P.)

Noi abbiamo, attraverso il nostro fondatore, una grande occasione da offrire a tutti quei ragazzi che desiderano, nella semplicità, diventare persone autentiche.

La natura è il luogo prediletto per tutte le attività scout. (Lo stesso Baden Powell trova nella vita all’aperto la collocazione, per eccellenza, ottima per far vivere ai ragazzi l’avventura, l’esplorazione e la sfida). Uno degli ambienti valorizzati è quello acquatico.



Elena Massaro

Baden Powell nel pensare l’ambiente acquatico sottolinea come il ragazzo può educare il suo fisico con attività tipo canottaggio. L’importanza di avere dimestichezza con l’acqua significa assaporare un ambiente che spesso viene accantonato dai capi perché, quasi in maniera scontata, si parla sempre di ambiente natura di tipo terrestre. L’acqua, nelle sue diverse forme ha invece un fascino e suscita interesse quando la si ha a portata di mano. Ciò significa che quei gruppi che vivono vicino al mare o a laghi e fiumi potrebbero, quasi in maniera naturale proporre lo scoutismo nella forma nautica.



La dimensione educativa è sempre la stessa: sono le strategie, le modalità che si differenziano. Per le unità R/S ci sono degli spunti educativi che l'ambiente offre che possono essere utilizzati alla stessa maniera.

Nella dimensione del roverismo/scoltismo, l'acqua può essere valutata sotto vari aspetti.

Nella fase del noviziato ci sono attività pratiche come: la costruzione di canoe, effettuare brevi esperienze in basi nautiche e quant'altro spinga a far emergere orizzonti di sfide personali da affrontare gradualmente.

In clan si possono realizzare anche ca-

pitoli sull'ambiente acqua. La qualità della vita è data dall'acqua. La qualità dell'acqua è data dalla coscienza civile che deve ri-tessere gli equilibri tra "avere" ed "essere". Le tematiche possono essere anche trasversali, per esempio: la siccità, la fame, la migrazione.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare i giovani verso l'acqua intesa come bene prezioso ed insostituibile. L'emergenza acqua soprattutto nel sud del mondo è una questione che attanaglia il nord del mondo che pare spesso dimenticarsene.

I giovani che si preparano alla vita non possono né devono ignorare tale nodo. I capi hanno l'arduo compito di aiutarli a riflettere e stimolarli e a non abbassare mai la soglia dell'interesse e del contatto con il mondo reale dove le emergenze sono tante e tutte importanti. Del resto uno dei bisogni più sentiti è una esplorazione verso i grandi temi dell'ambiente e non solo. Perciò i clan interrogandosi su problematiche inerenti tale argomen-

to, trovano occasione di vedere l'acqua come un luogo educativo, che offre stimoli di riflessione, occasione di esperienza.

Ecco perché a coronamento di queste attività formative si

possono proporre route nautiche. Sono modalità alternative che permettono anche di acquisire una sensibilità nuova verso problemi, che per certi aspetti sono atavici, ma, troppo spesso scontati. Inoltre l'acqua è il più antico mezzo per la comunicazione tra i popoli: solcando gli oceani, le navi approdavano nel mondo. Il commercio, ma anche il lavoro, lo scambio, la conoscenza, il sudore, la fatica, l'incontro di uomini e culture... Tutto questo è per il clan motivo di ragionamento, discussione, crescita.



Elena Massaro

Sezione 2

FEDE

“Quando Gesù e Pietro salgono sulla barca il vento cessa e il mare si placa”

“Leggi la Bibbia, nella quale scoprirai la Rivelazione Divina (...) e poi leggi un altro libro meraviglioso: quello della Natura creata da Dio (...), quindi rifletti al modo con cui puoi meglio servire Dio”.

“Se vuoi veramente intraprendere la tua strada verso il successo, cioè verso la felicità, devi dare una base religiosa alla tua vita.”

(B.-P.)



Paolo Ruffini

Nel cammino di ogni singolo rover/scolta vi deve essere spazio per Dio che accompagna, sorregge e sostiene la vita. La vita dell'anima e del corpo è soprattutto gioia, apertura, accoglienza dell'altro.

Tutto lo si riceve col Battesimo, che avviene con l'acqua che purifica e rigenera.

L'acqua è sentita spesso come virtualità assoluta, origine e fondamento di ogni cosa esistente. Essa rappresenta il caos primigenio, da cui scaturisce il cosmo. L'essere l'acqua origine di tutte le cose, fa sì che l'immersione nell'acqua venga intesa come morte simbolica e quindi nascita di un uomo nuovo, rigenerato nella fede.

L'acqua essendo fondamentale elemento di conoscenza per la vita costituisce un orientamento concreto per un cammino di speranza e di futuro nuovo e rigenerante.

Gesù è battezzato con l'acqua di un fiume e con l'acqua ha un rapporto molto forte.

Gesù vince le forze del caos rappresentato dai flutti del mare. L'acqua nei Vangeli ha diversi significati da quello messianico, profetico, propiziatorio per i raccolti. Gli uomini che Gesù chiama e poi manda per il mondo sono pesca-



tori, uomini che vivono nel mare e per il mare. Percorrere il mare della fede significa fidarsi e affidarsi all'amore di Dio. Nelle tempeste della vita cristiana non si è soli: Dio non abbandona i suoi figli anche se apparentemente è assente o non fa nulla. La paura, lo sconforto che può assalire nell'esperienza del mare si vince con la fede. Pietro si è messo in gioco uscendo con la barca e cercando di camminare su quelle onde agitate, in mezzo al vento impetuoso. Ma lui è perserverante nella scelta di se-

guire Gesù è questo lo aiuta a superare le sue debolezze.

Il Creatore si presenta attraverso le sue creazioni. Da tutte le forme di acqua, ai pesci, agli uccelli del cielo, al sole, alla luna, alle stelle che possono condurre i timonieri verso le rotte più lontane.

Il gustare le bellezze naturali mentre si è in acqua fa scoprire una dimensione religiosa forte e soprattutto molto concreta e diretta di una spiritualità che anche nell'ambiente acqua appare intriso di una immagine viva del Creatore.



Sezione 3

STRADA

“Proseguite secondo le rotte e gli intervalli stabiliti”

(Notturmo di Gabriele D’Annunzio)

“Sei tu che devi vivere la tua vita...
nessun altro può farlo per te.

E nel viaggio della vita, devi spingere
la canoa con la pagaia, non remare
come in una barca”

(B.-P.)

Il rover/scolta, nella vita di tutti i giorni si incontra e si scontra, ma è sulla strada che scopre e/o consolida rapporti con il Creatore e il Creato.

Art. 8

Il roverismo e scoltismo si ispira prevalentemente al valore della strada, per questo la Comunità R/S vive i suoi momenti più intensi in cammino. Infatti:

- *camminare a lungo sulla Strada permette di conoscere, dominare e superare se stessi e dà il gusto dell’avventura;*
- *portare a lungo lo zaino e dormire sotto la tenda insegnano l’essenzialità e il senso della propria precarietà; fanno sperimentare, inoltre, situazioni di povertà, di solitudine e di lontananza proprie di tanti fratelli;*
- *camminare nella natura insegna a vedere le*

cose e se stessi come creature di Dio, fa immergere nell’ambiente originario di vita, rende maggiormente coscienti del proprio corpo, rispettosi e amici degli uomini, degli animali, delle piante, di tutto il creato; insegna sentirsi responsabili del “giardino”;

nel quale Dio ha posto ciascuno, come custodi di beni dati in uso non in proprietà, dati per tutti e non per pochi;

- *camminare con gli altri e incontro agli altri insegna l’amicizia, la fraternità e la solidarietà;*

- *vivere la spiritualità della Strada permette di cogliere come tutte queste esperienze sono doni di Dio che aiutano ad arrivare a Lui. La strada è vissuta con continuità. Va progettata, preparata con cura, calibrata nel rispetto dei singoli, e con particolare attenzione alla disabilità.*

I capi propongono ai ragazzi l’elemento della strada da percorrere con la Comunità (o da soli in Hyke), per far cogliere loro la bellezza della natura, il senso dell’essenzialità, la forza di essere comunità.

Ci si è mai chiesti come l’acqua può integrare nella crescita di un rover/scolta e di un’intera comunità?

Superficialmente davanti a questa domanda si potrebbe anche sorridere considerando l’acqua un mero ambiente di gioco; ma per i capi che attuano azioni educative con il metodo attivo dello scoutismo,



si può a buona ragione considerare che tutto va preso sul serio, pur giocando.

La strada può avere la sua efficacia educativa se viene percorsa sul mare.

La strada del mare è anche questo: lo spazio dove avviene il cambiamento a vita nuova.

I grandi navigatori, nei tempi antichi, quando partivano verso il mare sconosciuto, oltre le poche informazioni avevano il grande spirito di avventure e la capacità di OSARE. Questo si chiede al giovane come esercizio di crescita, per la costruzione della propria indipendenza. Osare è il termine che sta alla base delle route, ove una dose di precarietà, di non conoscenza e di essenzialità, la si fa vivere come esercizio di ricerca e di messa alla prova della capacità di superare i propri limiti e di cooperare, con un abile gioco di squadra orchestrato dallo Staff R/S.

La strada percorsa in acqua presenta le stesse difficoltà ed ostacoli della strada polverosa, dissestata, dura, difficile che con gli scarponi si solca non senza esitazioni. Anzi...le difficoltà, gli ostacoli ed i pericoli sono ben più presenti nell'ambiente acqua... se non possiedi la giusta competenza non hai il

terreno su cui correre per scappare.

Osare la Strada del mare è la **ROTTA DA SEGUIRE**.

Sfidarsi in mare è avvincente ed è qualcosa di concreto ed anticipa in maniera nuova la sfida sul proprio avvenire. L'essere avvezzo alle sfide aiuta ogni ragazzo/a nel prepararsi a quello che la vita gli riserverà.

Il viaggio in mare è un avventurarsi giocando un po' della propria vita, rischiando un po' come lo fece il gabbiano Jonathan. È anche una modalità nuova per conoscersi, per accrescere il proprio vissuto, per esplorare mondi estranei così da comprendere quelli vicini al proprio.

Proporre una route nautica significa tutto questo e specificatamente prepararsi in maniera adeguata innestando un percorso che non va improvvisato ma studiato con accuratezza.



Giuseppe Stofia

Sezione 4

COMUNITÀ

“Sforzati di sorridere e poi di ridere
per la relativa piccolezza della
contrarietà”
(B.-P.)

**“Comunità: da l'essere PER
a l'essere CON”**

Art. 13

La comunità si fonda sulle esperienze concrete vissute e condivise dai rover e dalle scolte che insieme camminano, pregano e servono.

La comunità aiuta ogni rover e scolta a scoprire e maturare la propria vocazione personale, a vivere la dimensione ecclesiale della fede, a conoscere la realtà che li circonda e ad agire in essa. In un clima fraterno, attraverso il rispetto dei tempi di crescita dei singoli, i rover e le scolte si impegnano ad attuare e verificare, con l'aiuto degli altri, un cammino di crescita che, pur essendo personale, cerca di essere adeguato al passo di tutta la comunità, attento in particolare a chi fa più fatica, infondendo forza e coraggio nel portare avanti scelte forti nella consapevolezza di non essere soli.

La comunità è un luogo dove tutti possono esprimersi, dove si impara ad accettare e rispettare il punto di vista dell'altro e a prendere le decisioni che riguardano tutti, insieme e



Giuseppe Stofia

in maniera democratica e responsabile.

Le scelte della comunità dovranno essere costantemente verificate con la Legge, la Carta di Clan, il Vangelo.

La comunità è dinamica, accogliente e aperta all'esterno, in costante relazione con il territorio, l'Associazione e la Chiesa locale.

La comunità educa a “partire” ossia stimola i singoli a vivere esperienze formative anche all'esterno di essa e a dividerne il senso nello scambio reciproco, portando ricchezza al proprio interno.

Gli amici si scelgono, la comunità in R/S è formata da persone che sono accomu-



Graziano Guccini



Graziano Guccini



Graziano Guccini

nate dall'amore verso lo scautismo. La comunità è simile ad un sacco di iuta in cui coesistono tanti strumenti musicali che cercano di suonare un'unica sinfonia in mezzo a mille contrarietà e differenze.

Il rapporto con gli altri è una dimensione che lo scautismo privilegia. Comunità è il modo in cui gli educandi e gli educatori vivono, sfruttando tale strumento di valore per una crescita reciproca e arricchente.

In Branca R/S la comunità è fondamentale per vivere la propria dimensione personale all'interno di una struttura che si educa e che lavora in maniera sincronica in una strada lunga e tortuosa. Ogni rover/scolta ha una sua collocazione giocandosi in prima persona. Le comunità sono spesso attanagliate in conflitti che sembra siano insuperabili. La strada aiuta la comunità a scrollarsi di dosso difficili rapporti personali che durante l'anno possono essere causa di conflitti. Permettono di condividere esperienze arricchenti sotto molti punti di vista.

Proporre una route nautica significa sfruttare al massimo la convivenza strettissima di una barca dove dopo i primi momenti di possibile tensione, si passa ad accogliere anche colui che non si sopportava in sede perché era sempre il più capace ad interagire con i capi o perché è il burlone della situazione ed attrae tutti. I ragazzi timidi che non parlano, in barca escono allo scoperto e si giocano prodigandosi per tutti, riuscendo a lavorare

con i propri compagni per la realizzazione di questo momento di crescita forte e significativo. La convivenza su una barca, comunque, porta inevitabilmente ad acquisire regole comportamentali basate soprattutto sul rispetto dell'altrui spazio che in una route di strada a volte, essendo scontato, non si nota.

È anche l'opportunità di consolidare il concetto del "Tutto tutti insieme". Infatti nella comunità R/S spesso i ragazzi si definiscono grandi amici che devono affrontare tutto ciò che viene loro proposto. Il limite è che quando sono davanti a reali difficoltà il "tutto tutti insieme" ha due possibili risvolti: o si sgretola o si cementifica ulteriormente il legame tra i singoli membri.... Non va dimenticato che questa è l'età in cui gli amici sono al primo posto e le esperienze da condividere con loro sono totalizzanti.

Un altro aspetto è la coeducazione intesa come il crescere insieme. La coeducazione è facilitata dalla vita comunitaria di "bordo" e dalla integrazione dei compiti in relazione alle possibilità fisico/psichiche dei ragazzi. L'ambiente acqua, con le sue attività, favorisce un'area educativa ove sono compresenti e si arricchiscono scambievolmente "l'ordine maschile" e "l'ordine femminile".

Scoprire la comunità attraverso l'ambiente acqua significa inoltre essere aiutati gradualmente a capire di far parte di una comunità più vasta.

La mondialità è infatti una componente essenziale del progetto educativo im-

stato da B.-P. e coloro che operano in ambiente acqua sono facilitati a recepirlo con la massima intensità e con la più ampia articolazione: il mare non ha confini. Chi lavora sopra il mare o vicino ad esso, non può restringere la sua mente ai problemi del suo piccolo mondo. Lo scout e la guida nautici apprezzano nella concretezza la solidarietà e l'aiuto reciproco che il mare esige con la consapevolezza che "il mio bene è legato al bene dell'altro".

L'ambiente acqua favorisce anche l'accettazione dei propri limiti e di quelli degli altri; su una barca, ad esempio, ognuno sente e capisce il senso di responsabilità.

Ognuno deve infatti essere cosciente del proprio ruolo e delle proprie mansioni ed agire al meglio, nel rispetto verso gli altri, verso se stesso e verso la natura.

Dunque impegno, responsabilità, identità e rispetto vengono fortemente sollecitati all'interno dell'esperienza dell'ambiente acqua, per tutta la Branca R/S.

Si sperimenta inoltre la cogestione, che è un bene importante in quanto letteralmente si è tutti sulla stessa barca. Capi e ragazzi, tutti con un ruolo ben preciso per proseguire la rotta insieme. C'è un naturale coinvolgimento dei ragazzi nelle attività secondo la loro età e la loro competenza, e ognuno si sente responsabile anche per gli altri ed insieme agli altri di un qualcosa di collettivo.

Sezione 5

SERVIZIO

“Il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri”

“Come scout siete impegnati a compiere almeno una buona azione ogni giorno.”
(B.-P.)

Art. 12

Il servizio è impegno gratuito e continuativo, con cui il rover e la scolta entrano in relazione con il mondo che li circonda e imparano a donare se stessi ad imitazione di Cristo.

Il servizio aiuta il rover e la scolta a maturare la consapevolezza che “il vero modo di raggiungere la felicità è procurarla agli altri” e che il cambiamento avviene mediante l’impegno personale e costante. È occasione preziosa per l’educazione alla politica e la formazione di una solida dimensione civica. Il servizio risponde a bisogni reali, contribuisce al cambiamento della realtà ed è mezzo di autoeducazione.

Affinché l’esperienza di servizio sia efficace, è importante che venga progettata e preparata insieme al rover ed alla scolta, che sia proposta con gradualità per permettere così di acquisire la consapevolezza della necessità di essere competenti nel servire.



Il servizio è inserito nella progressione personale ed è verificato dal rover e dalla scolta con i Capi Clan/Fuoco e la comunità.

Il servizio può essere svolto in ambito associativo o extra associativo.

È indispensabile che le scolte e i rover facciano esperienza di diversi tipi di servizio nel loro cammino, privilegiando strutture ed ambienti dove sia possibile un rapporto diretto con le persone.

Il servizio associativo permette di cogliere l'intenzionalità e la valenza educativa del metodo scout.

I Capi dei singoli staff sono chiamati al dialogo continuo con i Capi Clan/Fuoco e alla corresponsabilità educativa nei confronti dei rover e delle scolte che svolgono servizio nelle unità. I servizi extrassociativi si definiscono in base ai bisogni del territorio e alle priorità educative indicate nel Progetto educativo.

La Comunità capi affida alla Comunità R/S la definizione delle modalità di intervento, e si fa garante verso l'ambiente esterno e verso il Gruppo scout, della qualità e continuità del servizio svolto dalla Comunità R/S. Sarà cura dei Capi Clan/Fuoco mantenere relazioni con le realtà in cui i ragazzi vivono l'esperienza di servizio.

In Noviziato il servizio viene vissuto in una dimensione comunitaria, fino a diventare nel Clan/Fuoco impegno individuale e costante.

La multiforme dimensione del servizio porta il giovane a conoscere sempre nuovi orizzonti di solidarietà e condivisione. Non solo all'esterno ma anche all'interno dell'Associazione c'è la pos-



Paolo Ruffini

sibilità di procurare il bene altrui impegnandosi per gli altri.

La dimensione del servizio può essere vissuta all'interno della route nautica, quando negli attriti fra ragazzi e/o le difficoltà legate all'esperienza che si sta vivendo, si spiega ai ragazzi che il proprio servizio lo si può donare a questi componenti dell'equipaggio che mostano delle difficoltà reali nell'affrontare la nuova avventura.

Diversamente per quelle unità che hanno l'opportunità di avere una base o un centro nautico nella propria città allora si può affrontare l'esperienza di servizio "nautico" in maniera sistematica e continuativa.

Intanto nel cammino di progressione personale, il capo può offrire al singolo ragazzo l'occasione di potersi giocare in un servizio indirizzato a tutti coloro che usufruiscono di un **Centro Nautico**, che è costituito da un gruppo di capi, tecnici ed R/S, che mettono la loro esperienza e competenza al servizio di tutti gli associati per offrire loro un'esperienza in sicurezza in ambiente acqua.

L'aspetto peculiare è l'instaurazione di



rapporti interpersonali con persone di varie età, con vite e stili diversi. Il centro nautico possiede inoltre quelle forze che riescono a formare i rovers e le scolte crescendo in competenza qualitativa non indifferente. Quando tale forma di servizio si protrae con una certa sistematicità nel tempo e quando gli R/S acquisiscono la giusta competenza, ecco che ai ragazzi gli viene riconosciuto il ruolo di “Gabbieri”

Tale titolo sta a significare che quella persona è in grado di offrire un servizio sicuro con competenza e responsabilità. Competenza e responsabilità sono i due volti di una stessa medaglia che in Brancha rover/scolte diventano cardini di un serio percorso di crescita individuale e al contempo in una dimensione comunitaria ed oltre..

La dimensione del servizio offerto dai gabbieri in un centro nautico è aperto anche ad altre associazioni che possono



Elena Massaro

usufruire, per esempio, di opportunità terapeutiche offerte dalle persone e dai mezzi esistenti all’interno del centro stesso. Ecco che l’incontro con l’altro “diverso” per storia di vita ed oltre offre ai rover e scolte la possibilità di spendersi in maniera assolutamente gratuita e di apertura verso il mondo. Del resto vivere il servizio, lo sporcarsi le mani in prima persona è quello che si richiede ai ragazzi. Certamente un’azione così importante non esclude che in primis i capi possano giocare personalmente.



Elena Massaro

Esempi di attività per la Branca R/S in ambiente acqua

(Da: Nautica ed Arte Marinaresca – l'esperienza dello scautismo nautico – Ed. Fiordaliso Soc. Coop.)

STRUMENTI	CONTENUTI	FINALITÀ	NOTE
Programmazione e svolgimento route in canoa	Essenzialità, avventura, progettazione, autonomia	Concretizzare esperienze semplici, saper programmare	Richiede grande impegno particolarmente volendo realizzare le canoe
Navigazione programmata in Barca a Vela	Comunità, strada, essenzialità.	Disponibilità reciproca, saper convivere, mettere a frutto competenze	Concretizzare dopo aver vissuto le esperienze del Reparto nautico
Deserto in mare E veglie di preghiera	Rapporto con la grandezza di Dio e del creato	Rendere concreta la possibilità di fare deserto	Al momento della partenza hanno preso il largo sul mare
Uscita in riviera Pesca e Cucina Marinara	Organizzare per scoprire e superare limiti personali	Esperienza di comunità in un ambiente particolare e diverso	Inibizione particolare a toccare il pesce da cucinare
Tecniche di salvamento a nuoto	Diventare competenti per rendersi utili	Prepararsi con serietà al proprio servizio in unità	Permette di acquisire più sicurezza personale
Pulizia della spiaggia e della scogliera	Ecologia, spirito di servizio, attenzione agli altri	Svolgere un servizio di utilità Sociale (prog.to)	Permette intanto di familiarizzare con l'ambiente
Pulizia del mare con lancia a remi	Ecologia, spirito di servizio, attenzione agli altri	Svolgere un servizio di utilità Sociale	È stato uno stimolo per imparare a vogare
Servizio in Base Nautica	Servizio, adattamento semplicità e collaborazione	Sentirsi parte di un progetto, servire gli altri	Per diversi anni proposta del Clan di Varazze
Gabbieri al Corso di Competenze	Servizio, competenza, disponibilità attenzione	Fare del proprio meglio, servire ai più piccoli per ragg. autonomia	Da anni è una formula sperimentata con successo
Esperienza di pesca con la rete dalla riva (sciabica)	Quelli tipici dell'impresa, collaborazione, fiducia, impegno	Verificare fatica del "lavoro" con i gesti di Gesù. esperto di comunità	Esperienza forte per clan numerosi, che impegna per diversi aspetti
Manutenzione e cura della rete da pesca	Manualità, pazienza, organizzazione, recupero della tradizione	Dare significato a cose semplici, collaborare ad un progetto comune	Cucire La rete con piccoli punti, tutti insieme, favorisce dialogo e concretezza

Campetto di Costruzione kayak legno/fela (antico progetto)	Scoperta di nuove tecniche, superare propri limiti, comunità	Offrire nuovi mezzi ai gruppi in uscita alla Base Nautica	Concretizzare l'impegno del clan in attività pratiche e concrete
Navigazione programmata Deserto in mare. Raccolta di rifiuti (servizio) Catechesi in mare	Ecologia Conoscere se stessi ed i propri limiti confrontandoci con l'immensità del mare	Rendersi utili per la società diventare protagonisti e non semplici spettatori	Provare un modo nuovo di fare Route
Attività con la Lega Navale Salvamento a nuoto	Rendersi utili e continuare le attività Nautiche anche dopo il reparto	Provare il servizio in un ambiente avventuroso	Continuare attività nautiche dopo il passaggio In R/S è stato richiesto fortemente e voluto dai ragazzi
Attività di rimessaggio e riparazione barche in un vero cantiere nautico	Affinare le competenze e rendersi utili al gruppo	Stimolare il ragazzo a curare i materiali e ad apprezzare ciò che si ha	Lavorare in un cantiere porta i ragazzi ad avere contatto col mondo del lavoro, importante in questa età. (opportunità di lavoro per il futuro)
Uscita su piccoli cabinati con pernottamento	Strada e comunità (La comunità si sposta in maniera "non abituale")	Acquisizione di tecnica di navigazione a vela	I ragazzi hanno chiesto di ripetere l'esperienza
Uscita notturna in autonomia con le canoe. Autocostruzione di sacche e bidoni stagni per il trasporto del materiale utile al pernottamento	Mettere a frutto la propria abilità manuale e capacità di organizzarsi per cercare avventura, con essenzialità, precarietà e nuove scoperte	Vivere un'avventura nuova insieme e cercare di superare i propri limiti con lo spirito di adattamento, fare comunità	Per segnalare la posizione delle canoe si sono utilizzate torce colorate internamente alla canoa come fonte di luce
Mini crociera in occasione di ospitalità ragazzi di Bucarest	Servizio, accoglienza, disponibilità, mondialità	Dare modo agli ospiti di vivere un'esperienza particolare nella natura	Uscita in barca a vela con 4 cabinati per il trasporto degli ospiti
Ospitalità ragazzi di Chernobil di età L/C, insegnamento tecnico canoa in acque protette	Servizio a ragazzi in età L/C. Valorizzare i propri carismi, esercitare la propria pazienza	Fornire ai più piccoli esperienza nautica ed esperienza di acquaticità	Utilizzo di barca salvataggio d'appoggio a motore

Per ricevere ulteriori informazioni su Clan/Fuoco nautici o se intendete iniziare un'esperienza R/S di scautismo nautico, vi invitiamo a contattare i seguenti indirizzi mail: nauticif@agesci.it o nauticim@agesci.it



Un agile testo sia per ampliare la propria cultura marinaresca, che per saper come fare per affrontare le avventure in acqua; con molti suggerimenti per vivere lo scautismo nautico.



Autori: Giorgio Cusma – Stefania Martiniello – Daniele Zauli
Illustratori: G. Cusma, M. Di Giovanni, A. Rizzi, S. Spadaro
ISBN: 978-88-8054-909-3, formato: 15x21, pagine 272